



I processo di avvicinamento alla musica segue il naturale sviluppo del bambino.

È **importante non considerare** queste tappe **in maniera rigida** e tenere presente che **ogni bambino ha caratteristiche personali diverse**.

Dalla gravidanza sino ai sei anni ecco alcuni spunti di riflessione e accorgimenti!

Gravidanza

Durante la gravidanza **il bambino è attivo e competente** e **l'unica possibilità** che ha **di mettersi in contatto** con il mondo esterno è **legata alle sue capacità percettive**.

Ritmo (battito cardiaco) e melodia (la voce del genitore), diventeranno le basi che il bimbo utilizzerà subito dopo la nascita per relazionarsi con il “nuovo mondo” e per comunicare con i propri genitori.

Il bambino che verrà **ricorda il tono della voce**, **il contorno melodico** (saliscendi della melodia), **l'intensità**, **i respiri**, le **pause** e questi elementi lo aiutano a distinguere la voce materna da quella di un'altra donna, esperienza prenatale che rafforza e intensifica il legame madre-figlio.

Primi mesi

Durante i primi mesi, **l'esperienza musicale e sonora coinvolge non solo le aree cerebrali dedicate all'apprendimento musicale ma anche quelle del linguaggio ed emozionali**. Prendete **l'abitudine di cantare durante la giornata** sia singolarmente che insieme. Il **suono, il canto, il baby talk** caratterizzano dei momenti significativi della quotidianità come il cambio pannolino, la fine della poppata o la nanna. Anche il **silenzio** è importante: la comunicazione è costruita da suoni e silenzi. **Il silenzio segna le pause e il ritmo, invita all'ascolto di chi si ha di fronte**.

6-12 mesi

A questa età il bambino riesce a fare dei **brevi vocalizzi che stimolano e aiutano il dialogo con il genitore**, **scambi sonori e lallazioni costruiscono così una comunicazione fatta di ripetizioni e variazioni** tra bambino e genitore.

Il bambino in questo modo apprende il **turn taking** (il turno di comunicazione alternata), **l'attenzione e lo sguardo condivisi**, la reciprocità tutti aspetti della competenza preverbale.

Il bambino deve anche avere la possibilità di esplorare la realtà acustica in maniera attiva, per questo è **utile porgergli degli oggetti sonori**, che **saranno i suoi primi strumenti musicali**.

È anche un modo per divertirsi e giocare con il suono, **pentole, scatole, cucchiai di legno** saranno per lui **“le voci di una vera orchestra”**.

12-24 mesi

Il bambino riuscirà a ripetere brevi filastrocche e canzoncine, **sperimenterà sempre di più l'aspetto sonoro degli oggetti, degli strumenti musicali e anche della sua voce**.

Anche a livello motorio, mentre ascolta la musica capiterà che **improvviserà passetti di danza**.

È **importante** in questo periodo **che l'ascolto sia il più possibile partecipato e attivo**, con **girotondi, giochi insieme, brevi balli**, proponendo anche nuovi stili e nuovi generi musicali.

24-36 mesi

Il bambino **sceglie in autonomia i brani** da ascoltare ed **esplora la sua voce** in maniera sempre più articolata.

È in grado di **ripetere i canti che ascolta**, di **completare la strofa di una filastrocca** o canzone che conosce, di accompagnare il gioco con canti e sonorizzazioni spontanee.

Tutte queste azioni favoriscono lo sviluppo della creatività, della memoria, della capacità di ascolto e di comunicazione del bambino. In questo periodo il bambino inizia ad apprezzare anche la musica dal vivo.

3-6 anni

Il bambino è in grado di **inventare e cantare musiche per giocare**, per **raccontare storie**, per **imparare a contare**, a **elencare le parti del corpo**, i **colori**, i **giorni della settimana**.

Dai 6 anni in poi il bambino può iniziare a **frequentare i primi corsi di propedeutica musicale** e ad **ascoltare musica in gruppo**, attività che **favorisce i rapporti sociali** e l'aspetto emozionale e **incide sull'equilibrio personale**.